

Bologna, 6 giugno '66

Carissimo Giuliano

ti scrivevo prima circa i quadri delle  
tue cugine Rivalta - Paganelli. Siamo perfettamente d'accordo sul  
Saturno del barone e sulla copia (da Kulens, o da Van Dyck rubensiano?  
non abbastanza ignorante per non arrivarci); concorderei a un solo punto per  
mio conto. Non sono invece d'accordo (ma è chiaro che dopo tanti anni dovresti  
rivedere l'originale) per l'Amato; vedo che quel buon quadro si debba  
a quel Niccolò Cornioli senese, da cui si son fatti i quadri alla Spada,  
e da qualche ora ha lavorato anche a Bologna. Potrei sbagliare, ma vedo  
chi so. Te ne ricorderò, darò una mano alla tua cugina anche per l'a-  
getto pratico delle cose; per quanto non tutti i quadri da poco prestigio  
commerciale; e penso, tutto sommato, che sarei fortunato a realizzare  
in sei mesi 5 milioni.

Io non sto contestandoti di essere unito con la mia firma accanto  
alla tua; non so, questo episodio - a parte che abbiamo fatto benissimo a  
far così - mi ha dato una sorta di ricchezza. Penso che qualche cosa  
di buono dovrebbe, prima o poi, uscire dai nostri rinnovati rapporti; questo

a fatto, s'interdole, che io continui a star bene alla obra e un mese de sto  
lure, e conto de continuare. Non ho ricercato più un solo reza de Apollon,  
e trovo che ha esagerato; questo, detto senza farne alcun dramma.

Ho trovato perfetto il tuo Massacrato, un po' meno il Gattuso; sarai  
per via del "vero, grande fatto", che è affermazione che non viene a consolida-  
diversamente interamente. In ogni caso tu mi braverai, te lo dico sinceramente.  
Solam avei corse al fuoco, da vedere: la Biennale e Max Ernst a  
Venezia, Horting a Torino, e perchè non la Scapigliatura a Milano?  
(aperta almeno fino al 20 giugno). Immagino che ti sarai già impegnato  
anche con il mondo ottocentesco de Valle Giulia. Son certo che ci si vedrà,  
tra Venezia e i vari luoghi.

Se poi, se potrei mantenere l'impegno per il 3 luglio a Cesena per  
il Premio Fenati, sarai una gran bella cosa. Staremo insieme.

Non so che altro dirti, per questo ce ne saremmo tosti, delle cose.  
Per esempio, per la nostra allorata che, dopo la Biennale, dovrebbe  
passare, rinfrescato, a Bologna Vitali si sta comportando come un  
piccolo direttore, Longhi con una tortuosità superiore all'usato; e  
ancora non sappiamo come andrà a finire.

Ora ti saluto. Ti prego di ricordarmi molto a Stefano, a te con  
caro abbraccio

tuo

Aloni

P. S. Potrai ricordarti dello *Troscione della Notturna*? (Forse  
che S. Francesco?)